

Social network

Facebook contro la violenza

Linea dura di Facebook contro il bullismo in Rete, l'incitamento all'odio e le violazioni della *privacy*. Per la prima volta il *social network* rinnova le sue regole di comunicazione e rende nota una lista dei contenuti pubblicabili e di ciò che invece sarà censurato. Il nuovo testo è più dettagliato del precedente e nasce per trovare un equilibrio tra libertà d'espressione, *privacy* e sicurezza. Secondo le norme aggiornate, Facebook si impegna a rimuovere «ogni minaccia credibile di violenza verso altre persone, e minacce di furto, vandalismo e danni finanziari», e vieta «la promozione dell'autolesionismo e del suicidio» e i «contenuti che prendono di mira persone che si sono suicidate o che hanno provato a farlo». Contro il bullismo in Rete, Fb chiarisce che «non sono permesse le pagine che prendono di mira e umiliano una persona, le immagini alterate per umiliare qualcuno, la diffusione di informazioni personali per ricattare o molestare qualcuno, l'invio ripetuto di richieste di amicizia e messaggi». Riguardo la pornografia – da sempre vietata – Facebook precisa che saranno rimossi «i contenuti che minacciano o promuovono la violenza sessuale e lo sfruttamento», anche di minori, «le molestie sessuali», «le minacce di condividere immagini private, l'offerta di prestazioni sessuali». Restrizioni anche sulla pubblicazione di immagini di nudo. I gruppi come l'Isis sono vietati da tempo, ma Fb precisa che sulla piattaforma non c'è posto per le organizzazioni «coinvolte in attività terroristiche, nella criminalità organizzata, nella promozione dell'odio verso una certa categoria di persone». Un giro di vite stimolato anche dalle richieste dei governi che a Fb si rivolgono per rimuovere contenuti che violano le leggi locali e per acquisire informazioni su utenti e attività criminali. Nel suo *transparency report* semestrale (<https://govtrequests.facebook.com>) Fb pubblica il numero di richieste ricevute da ogni Paese, la percentuale dei dati rilasciati e il numero di rimozioni. ■



OPENPARLAMENTO

Per ridurre le distanze fra politica e cittadini

Come si svolge una giornata-tipo in Parlamento? In che modo deputati e senatori discutono dei problemi che riguardano il Paese? E ancora, come si fa un'interpellanza o un'interrogazione al governo o come si discute un disegno di legge? Spiegarlo, in poche righe, può rivelarsi impresa ardita, mentre per trovare risposte è utile collegarsi alle web-tv della Camera dei Deputati e del Senato, rispettivamente su <http://webtv.camera.it/home> e <http://webtv.senato.it/3861>, che trasmettono in diretta e registrano i lavori d'Aula e delle Commissioni. Mentre scriviamo, ad esempio, è disponibile l'Ordine del giorno della seduta di domani a Montecitorio, che comincia alle 9.30 con una discussione che riguarda le tasse, in particolare quella sulla casa. Si parlerà anche dei diritti dei lavoratori nei Paesi extra Ue ed è previsto un intervento del premier. A Palazzo Madama invece si parlerà di famiglia, scuola e investimenti. Finestre preziose, aperte a tutti, attraverso cui vedere, sapere, comprendere e, se si vuole, in altri luoghi, partecipare.

NUOVE ALLEANZE

Università sempre più digitali

Le università italiane evolvono per dialogare coi nativi digitali. È quanto emerge da una ricerca del Censis che ha esaminato i siti web di 74 atenei italiani, tra statali e privati, registrando una cresciuta dei servizi online e in molti casi l'approdo sui social network. In particolare, secondo i risultati dello studio, oltre la metà delle università fornisce entro un giorno un riscontro alle richieste inoltrate attraverso gli indirizzi email, i forum e le bacheche su Facebook e Twitter; il 40,5 per cento dispone di una app, il 64,9 per cento ha una propria web-radio e il 63,5 per cento un magazine online. Inoltre, sono le donne la componente maggioritaria dell'utenza che interagisce con le fan page degli atenei e ne condivide i contenuti.